



Llengua estrangera **Italià**

Sèrie 1 - A

Qualificació		TR
Comprensió escrita		
Redacció		
Comprensió oral		
Suma de notes parcials		
Qualificació final		

Etiqueta de l'alumne/a

Ubicació del tribunal

Número del tribunal

Etiqueta de qualificació

Etiqueta del corrector/a

BARBANERA E L'EPOCA D'ORO DELLA PIRATERIA

Edward Teach, noto come Barbanera, fu una figura quasi leggendaria della cosiddetta epoca d'oro della pirateria, quella che seguì per una quindicina d'anni la firma dei trattati di Utrecht nel 1713. La pace di Utrecht pose fine alla guerra «europea» di successione spagnola e lasciò senza contratto i vecchi corsari al servizio delle diverse Corone. Solo nella Royal Navy, i marinai congedati furono quasi 40.000, per molti dei quali riciclarsi nelle navi mercantili era una prospettiva non attraente a causa delle paghe da miseria.

Poco si sa della storia di Teach. Nato probabilmente a Bristol, aveva servito in una nave corsara inglese in Giamaica e nel 1716 si era unito alla **ciurma** di Benjamin Hornigold, che per le sue scorrerie faceva base sull'isola di New Providence, nelle Bahamas, dove si era formata una numerosa «repubblica» piratesca: «C'erano almeno 1.500 pirati che giravano in qualsiasi momento **al largo** delle coste del Nord America, e nessuno poteva viaggiare con la nave in sicurezza», si lamentava nel 1717 il segretario coloniale della Pennsylvania James Logan (**circa** 4.000, secondo altre fonti).

Alcuni studi recenti hanno dimostrato fino a che punto le società piratesche fossero razionali dal punto di vista economico ed egualitarie dal punto di vista sociale. Seguivano codici di comportamento durissimi, ma non arbitrari o basati sul puro terrore: la bandiera pirata, il temuto *Jolly Roger*, serviva ad avvertire le navi affinché consegnassero il carico senza combattere; i capitani dei vascelli venivano eletti con **voto palese** da tutta la ciurma e potevano essere destituiti; il bottino era spartito secondo criteri di proporzionalità (per esempio, l'articolo X del codice di Bartholomew Roberts, un pirata particolarmente meticoloso, recitava: «Il capitano e il suo secondo devono ricevere due quote di un bottino. Gli altri ufficiali, una e mezzo o una e un quarto»); si contemplavano anche forme di compenso per chi veniva ferito o diventava inabile al lavoro (all'articolo IX, il codice Roberts stabiliva: «Se un uomo perde un braccio [...] in servizio, riceverà 800 dollari dalla cassa comune, o una somma adeguata per le ferite minori»).

Si trattava dunque a tutti gli effetti di un'attività commerciale, privata, in cui la massimizzazione dei profitti e la diminuzione dei rischi e delle perdite era la regola, ed era ovviamente un'attività molto profittevole: il solo Teach avrebbe guadagnato in due anni circa 12,5 milioni di dollari attuali, ma nello stesso periodo Samuel «Black Sam» Bellamy avrebbe accumulato 120 milioni. Ovviamente tale efficienza produsse la reazione da parte delle monarchie. Nel 1717-1718 re Giorgio I offrì un'amnistia a chi avesse cessato l'attività, mentre indurì le pene, accelerò i processi giudiziari e iniziò una caccia feroce contro i pirati non ravveduti. Teach, che era uno di questi, fu ucciso il 22 novembre 1718 su incarico del governatore della Virginia, e la sua testa fu affissa a un palo della nave. In pochi anni l'esperimento piratesco fu estirpato, sia per il ritorno alla legge di vari pirati (tra i quali Hornigold), sia con l'uccisione dei più ribelli.

Testo adattato da *Treccani.it* [on line] (22 novembre 2018)

ciurma: Spregiativamente, personale d'una nave.

al largo: In mare aperto ma di fronte alla costa.

circa: Approssimativamente.

voto palese: Voto non segreto, per alzata di mano o a voce.

Parte 1: Comprensione del testo

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; -0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

		Espai per al corrector/a		
		Correcta	Incorrecta	No contestada
1.	Da quello che dice il testo si deduce che nel 1713, <input type="checkbox"/> la pirateria venne ufficialmente instaurata. <input type="checkbox"/> 40.000 marinai passarono alla marina mercantile. <input type="checkbox"/> la Royal Navy inglese ebbe grosse perdite. <input type="checkbox"/> cessarono i servizi dei corsari per le Corone.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	Da quello che dice il testo si deduce che <input type="checkbox"/> i corsari si trasformarono in pirati. <input type="checkbox"/> i pirati si trasformarono in corsari. <input type="checkbox"/> pirati e corsari erano lo stesso. <input type="checkbox"/> i corsari erano europei; i pirati, nordamericani.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	L'isola di New Providence <input type="checkbox"/> fu scelta dai pirati quale territorio loro proprio. <input type="checkbox"/> era stata data ai pirati perché vi si stabilissero. <input type="checkbox"/> era motivo di disputa tra i pirati e la Pennsylvania. <input type="checkbox"/> fu conquistata dal pirata Benjamin Hornigold nel 1716.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	La società piratesca <input type="checkbox"/> s'ispirava ai principi dell'umanitarismo. <input type="checkbox"/> tendeva all'anarchia. <input type="checkbox"/> era governata da veri e propri «monarchi pirati». <input type="checkbox"/> era severa ma non spietata.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	L'efficienza dei pirati era tale che le monarchie <input type="checkbox"/> volevano che i pirati lavorassero per loro. <input type="checkbox"/> volevano eliminare la concorrenza dei pirati. <input type="checkbox"/> erano diventate le vittime dei pirati. <input type="checkbox"/> volevano che i pirati pagassero le tasse.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6.	«Non ravveduti» probabilmente significa <input type="checkbox"/> non ancora identificati. <input type="checkbox"/> non disposti a cambiare. <input type="checkbox"/> non informati dell'amnistia. <input type="checkbox"/> non ancora ritornati in patria.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.	A che cosa fa riferimento «esperimento piratesco»? <input type="checkbox"/> All'avventura come pirata (1716-1718) di Edward Teach. <input type="checkbox"/> All'amnistia offerta da re Giorgio I. <input type="checkbox"/> Alla persecuzione dei pirati a partire dal 1718. <input type="checkbox"/> Al breve periodo storico in cui i pirati furono attivi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.	La pirateria <input type="checkbox"/> finalmente fu liquidata. <input type="checkbox"/> era un'attività meno rischiosa della milizia. <input type="checkbox"/> gettò le basi delle democrazie del futuro. <input type="checkbox"/> non poté prosperare per l'ambizione dei grandi capitani.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Correctes Incorrectes No contestades

Recompte de les respostes

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------

Nota de comprensió escrita

Parte 2: Espressione scritta

Scrivete una redazione tra le 125 e le 150 parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Anche se nel testo che avete letto non viene detto chiaramente, esiste un rapporto di causa e effetto tra la situazione all'indomani della firma dei trattati di Utrecht e la pirateria. Quale potrebbe essere tale rapporto? Perché poteva risultare attraente arruolarsi come pirati se, come spiega il testo, nelle società piratesche le condizioni erano dure? Perché pensate che ancora oggi, in certe parti del mondo, esistano i pirati?
2. Perché nell'immaginario collettivo la pirateria è così attraente da essere uno dei temi prediletti della letteratura e del cinema? Pensate che l'immagine artistica della pirateria possa avere qualcosa in comune con l'attività degli *hacker* e della pirateria informatica in generale?

Competència gramatical	
Lèxic	
Estructuració discursiva	
Total	
Nota de la redacció	

Parte 3: Comprensione orale

LA RADICE DELL'EUROPA È NEL FUTURO. INTERVISTA DI GIORGIO GIOVANETTI

Nel documento che state per ascoltare ci sono alcuni nomi e verbi che forse non conoscete, oppure che presentano una pronuncia particolare. Imparateli prima di ascoltare la registrazione:

storico: Scrittore di storia, di opere storiografiche.

legiferare: Promulgare leggi.

radice a fittone: Radice unica, grande e grossa.

Marcel Proust: L'autore di *Alla ricerca del tempo perduto*.

boche: Appellativo di disprezzo con cui i francesi si riferivano ai tedeschi. Si pronuncia [boʃ].

recensire: Fare una recensione, scrivere un articolo di critica.

cavarsela: Riuscire abbastanza bene in qualcosa.

E adesso...

1. Avete tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati e le relative risposte.
2. Ascoltate per la prima volta la registrazione audio e completate gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce [X].
3. Avete due minuti per rileggere le vostre risposte. Poi ascoltate la registrazione per la seconda e ultima volta.

DOMANDE

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; -0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

1. Il professore
 - ha sempre creduto all'Europa.
 - non ha mai creduto all'Europa.
 - pensa che all'Europa si potrà credere in futuro.
 - pensa che è inutile credere all'Europa.
2. L'Europa esiste, secondo il professore?
 - È esistita in vario modo e a partire dalla modernità.
 - È esistita da sempre.
 - Non esiste, né esisterà mai.
 - Esiste adesso, ma non esisteva prima.
3. Il continente europeo, la cristianità orientale, la cristianità occidentale: secondo il professore queste sono false
 - identità.
 - partenze.
 - apparenze.
 - credenze.
4. Secondo il professore, con i trattati di Vestfalia, del 1648, l'Europa nasce come realtà
 - cristiana.
 - laica.
 - multietnica.
 - politica.
5. Mediante i trattati di Vestfalia, del 1648, gli stati cristiani decidono di
 - consorziarsi, ossia allearsi.
 - coalizzarsi, cioè iniziare le crociate.
 - confrontarsi e continuare ad ammazzarsi ancora per un po'.
 - confederarsi e formare un'unione.
6. «L'Europa si è sempre definita attraverso il suo contrario», cioè l'Europa
 - non ha mai avuto un'identità propria.
 - riesce a pensare la propria identità solo in termini di conflitto.
 - capisce la propria identità di fronte all'identità dell'altro.
 - finisce sempre per mimetizzarsi con l'identità dell'altro.
7. Per il professore il sentimento europeo
 - è ipocrita, diciamo di ammirarci ma poi ci facciamo la guerra.
 - è un'identità di spirito, di sentimento, un riconoscimento mutuo.
 - sparisce quando siamo in Europa e ricompare quando andiamo all'estero.
 - è un'illusione, un sentimento di nostalgia.
8. Qual è la funzione del «polilinguismo» in rapporto all'unificazione dell'Europa?
 - Rafforzare l'identità comune attraverso la conoscenza delle lingue europee.
 - Facilitare la comunicazione tra i cittadini europei.
 - Limitare il numero di traduzioni nelle istituzioni europee.
 - Preparare i cittadini per la concorrenza che viene da fuori.

Espai per al corrector/a		
Correcta	Incorrecta	No contestada
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Recompte de les respostes	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nota de comprensió oral	<input style="width: 100px; height: 20px;" type="text"/>		

--	--

--	--

Etiqueta de l'alumne/a



Institut
d'Estudis
Catalans



Llengua estrangera

Italià

Sèrie 4 - A

Qualificació		TR
Comprensió escrita		
Redacció		
Comprensió oral		
Suma de notes parcials		
Qualificació final		

Etiqueta de l'alumne/a

Ubicació del tribunal

Número del tribunal

Etiqueta de qualificació

Etiqueta del corrector/a

GUIDA AI BUONI PROPOSITI DI INIZIO ANNO

Secondo gli psicologi la metà di noi, attorno a capodanno, scrive un elenco di ciò che cambierà nella sua vita. A giugno però 6 su 10 hanno già abbandonato, e qualcuno non ricorda neppure che cosa si era ripromesso. Tanto che il 20 % rifarà la lista identica l'anno seguente: fare più ginnastica, smettere di fumare, risparmiare, cambiare lavoro, fare più vacanze o migliorare le relazioni con gli altri...

Eppure, se affrontati nel modo giusto, i buoni propositi possono davvero aiutarci a migliorare. E l'inizio dell'anno, quando tutti si aspettano qualcosa di nuovo, è un buon momento per porsi degli obiettivi. Ma come mantenerli?

La prima regola è farsi un esame di coscienza, per capire quali sono davvero i cambiamenti che riteniamo importanti. Spesso siamo spinti a porci obiettivi che gli altri considerano rilevanti, ma che in realtà non lo sono per noi. Il secondo consiglio è essere realistici. Porsi mete impossibili è una vera e propria buccia di banana. Non si può passare in un anno dalla taglia 56 alla 42, né trovare l'anima gemella e avere quattro figli. Si rischia la «sindrome della falsa speranza»: un circolo vizioso di propositi, fallimenti e nuovi sforzi. È invece importante individuare gli obiettivi raggiungibili. Per raggiungerli, poi — ed è il terzo consiglio —, occorre essere precisi. Non basta dire «farò più sport»: bisogna vincolarsi con l'iscrizione a un corso in palestra, con giorni e orari definiti. Programmare nei dettagli le azioni da intraprendere per realizzare ciò che ci proponiamo a capodanno moltiplica per 10 le probabilità di essere ancora concentrati su quell'obiettivo sei mesi più tardi. Inoltre, se il proponimento è ambizioso, può essere utile suddividerlo in desideri più piccoli e valorizzarne il raggiungimento. In questo modo non avremo l'impressione di dover scalare una montagna.

Si suggerisce anche di porre una grande cura nell'eliminare le tentazioni. Se volete davvero dimagrire, insomma, i cibi troppo calorici non dovranno più avere diritto di cittadinanza in casa vostra. E per dire addio alla sigaretta è meglio evitare i luoghi dove si fuma. Certo, lungo il percorso qualche **scivolone** succederà a tutti. Anche perché le tentazioni ci saranno: resistervi non è sempre un gioco da ragazzi, né tutti ci riescono facilmente. Non sempre riusciremo a far prevalere i ragionamenti. Inevitabilmente, qualche volta, sarà la gratificazione immediata a imporsi. Per non scoraggiarsi di fronte a un fallimento bisogna apprezzare quanto di buono si è fatto fino ad allora. Mai, invece, cadere nell'errore di considerare una caduta come la prova della propria incapacità: equivale a mettere la pietra tombale sul buon proposito. In qualche caso, è persino possibile trasformare un obiettivo di lungo periodo in una ricompensa quotidiana: è il caso dell'attività fisica. Anche in piccole dosi lo sport scatena emozioni positive, che diventano un incoraggiamento a perseverare su quella strada. Inoltre, migliorando il tono dell'umore, l'attività fisica rende complessivamente più determinati.

L'importante è crederci: l'essere convinti di poter cambiare (atteggiamento che gli psicologi definiscono *sensu di autoefficacia*) è determinante per mantenere i propositi fatti. L'ultima strategia consigliata è quella di condividere il nostro obiettivo con chi ci sta vicino. Il supporto emotivo di chi ci vuol bene aiuta la motivazione.

Testo adattato da
Margherita FRONTE. *Focus* [on line] (27 dicembre 2016)

scivolone: relliscada / desliz.

Parte 1: Comprensione del testo

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; -0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

		Espai per al corrector/a		
		Correcta	Incorrecta	No contestada
1.	<p>Più della metà delle persone</p> <input type="checkbox"/> cambia stile di vita per capodanno. <input type="checkbox"/> fa un elenco di cambiamenti per il nuovo anno. <input type="checkbox"/> non si ricorda dei propositi di capodanno. <input type="checkbox"/> dopo mezz'anno non riesce a mantenere i propositi di anno nuovo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	<p>I buoni propositi di anno nuovo</p> <input type="checkbox"/> sono falsi e ipocriti e non si mantengono. <input type="checkbox"/> possono essere molto positivi per il miglioramento personale. <input type="checkbox"/> è una tradizione di efficacia dimostrata. <input type="checkbox"/> richiedono grandi sacrifici.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	<p>Qual è, secondo il testo, un errore che facciamo con i propositi di anno nuovo?</p> <input type="checkbox"/> Ritenerli troppo importanti. <input type="checkbox"/> Ripetere i propositi dell'anno prima. <input type="checkbox"/> Che non rispondano ai nostri bisogni reali ma all'influenza delle altre persone. <input type="checkbox"/> Credere che gli altri sí che mantengono i loro propositi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	<p>Che cosa è la cosiddetta «sindrome della falsa speranza»?</p> <input type="checkbox"/> Scivolare su una buccia di banana. <input type="checkbox"/> Non essere capaci di diminuire clamorosamente il peso in un anno. <input type="checkbox"/> Porsi degli obiettivi che non sono raggiungibili. <input type="checkbox"/> Seguire i consigli degli altri.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	<p>Se non dettagliamo con precisione come affronteremo i buoni propositi</p> <input type="checkbox"/> è perché siamo dei pigri incorreggibili. <input type="checkbox"/> aumenteremo in un 10 % il raggiungimento dei nostri propositi. <input type="checkbox"/> dobbiamo almeno però stabilire un calendario e un orario precisi. <input type="checkbox"/> aumenterà la probabilità di non mantenerli dopo mezzo anno.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6.	<p>Per mantenere i buoni propositi, le tentazioni sono da evitare il più possibile,</p> <input type="checkbox"/> specialmente se vogliamo dimagrire. <input type="checkbox"/> soprattutto nel caso dei ragazzi. <input type="checkbox"/> perché sono uno dei pericoli più determinanti e resistervi è la vera prova. <input type="checkbox"/> ma sappiamo che si presenteranno, e qualche volta non sarà possibile resistervi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.	<p>Gli eventuali fallimenti</p> <input type="checkbox"/> sono una pietra tombale che certifica la nostra incapacità. <input type="checkbox"/> scoraggiano fino alla depressione. <input type="checkbox"/> non devono interpretarsi come dimostrazione di debolezza insuperabile. <input type="checkbox"/> vanno affrontati con ricompense quotidiane.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.	<p>La convinzione di essere capaci di cambiare</p> <input type="checkbox"/> aiuta psicologicamente il senso di autoefficacia. <input type="checkbox"/> è determinante per iscriversi in un corso di palestra. <input type="checkbox"/> è fondamentale per riuscire a non abbandonare i propositi fatti. <input type="checkbox"/> consente di condividere gli obiettivi con chi ci sta vicino.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Correctes Incorrectes No contestades

Recompte de les respostes

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------	----------------------

Nota de comprensió escrita

Parte 2: Espressione scritta

Scrivete una redazione tra le 125 e le 150 parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Avete mai fatto una lista di buoni propositi per l'anno nuovo? Siete riusciti a mantenerli? Quali possono essere i tipi di propositi più difficili da mantenere?
2. Secondo voi, perché la gente decide di porsi degli obiettivi di miglioramento proprio a capodanno?

Competència gramatical	
Lèxic	
Estructuració discursiva	
Total	
Nota de la redacció	

Parte 3: Comprensione orale

INTERVISTA A PIERO ANGELA

Nel documento che state per ascoltare ci sono alcune parole che forse non conoscete. Imparatele prima di ascoltare la registrazione:

elementare: escola primària / escuela primaria.

strampalato -a: extravagant / extravagante.

concorsi: oposicions / oposiciones.

E adesso...

1. Avete tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati e le relative risposte.
2. Ascoltate per la prima volta la registrazione audio e completate gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce [X].
3. Avete due minuti per rileggere le vostre risposte. Poi ascoltate la registrazione per la seconda e ultima volta.

--	--

--	--

Etiqueta de l'alumne/a



Institut
d'Estudis
Catalans